

Le parole di Papa Francesco all'Ostensione della Sindone

Il Pontefice in un video durante la diretta in mondovisione di sabato

Evento

MARIA TERESA MARTINENGO

Anche Papa Francesco parteciperà all'Ostensione televisiva del Sabato Santo: sarà in mondovisione su Raiuno con un video-messaggio registrato. Lo ha annunciato ieri l'arcivescovo, monsignor Cesare Nosiglia, illustrando i dettagli dell'evento che andrà in onda nella trasmissione «A sua immagine».

Il Pontefice

«È un messaggio di intenso spessore spirituale quello di Papa Francesco - ha spiegato Nosiglia - , accompagnato i numerosi malati e sofferenti che saranno in cattedrale, nelle case e negli ospedali, e quanti altri contempleranno la Sindone, a non perdere la speranza nell'amore di Dio che si compie nella morte e risurrezione del Signore, fonte di vita piena e definitiva». Ancora: «Il messaggio del Papa è un gesto di benevolenza verso la Diocesi di Torino e per questo esprimiamo al Santo Padre la nostra più profonda e corale riconoscenza».

La sfida

La trasmissione televisiva è, per l'arcivescovo, una sfida. «A prevalere questa volta non sa-

PER IL LAVORO

Il rito di venerdì dedicato a chi porta la croce della disoccupazione

ranno le logiche consuete dello spettacolo, ma quelle della contemplazione. Una piccola sfida per provare a riportare, anche sullo schermo tv, l'attenzione sul contenuto e non solamente sul contenitore».

Lo svolgimento

L'Ostensione avverrà in diretta dalla Cattedrale tra le 17,10 e le 18,40 della vigilia di Pasqua. La Sindone uscirà dalla teca super-tecnologica in cui è conservata, sarà sollevata verticalmente come nelle ostensioni tradizionali, e sarà ripresa dalle telecamere restando all'interno della cappella del Duomo, sotto la tribuna reale a fianco dell'altare maggiore. Nelle navate, circa 300 malati e disabili di ogni età, bambini e ragazzi sofferenti, adulti colpiti dalla Sla, anziani. Con loro, indicati da Cottolengo, Unitalsi ed altri enti impegnati per alle-

viare le sofferenze dei malati, gli accompagnatori. È una trentina di giovani del Sinodo diocesano. L'Ostensione, alla quale non prenderanno autorità, si articolerà in due momenti: un'ora di celebrazione, mezz'ora di passaggio dei sofferenti davanti all'Icona del Sabato Santo», secondo la definizione che Papa Benedetto aveva dato della Sindone. Il Duomo resterà chiuso al

pubblico da domani sera all'inizio della veglia pasquale, sabato sera (quando Nosiglia battezzerebbe 40 adulti di varie nazionalità). Parte della piazza sarà transennata ed è stato montato uno scivolo per l'accesso dei malati.

Il significato

«L'Ostensione in un giorno così speciale com'è il Sabato Santo - ha detto l'arcivescovo - vuole si-

gnificare che la Sindone, pur non essendo materia di fede, rappresenta una testimonianza importantissima della Passione e risurrezione del Signore. E per tutto questo è incastonata in una celebrazione liturgica che vedrà momenti di silenzio meditativo, di preghiera, canti, ascolto della Parola, testimonianze, segni simbolici di spessore spirituale».

Via Crucis per il lavoro

Ieri l'arcivescovo ha anche annunciato «Ho ardente desiderio mangiare questa Pasqua con voi», una lettera alle famiglie «con cui visito la casa di ciascuno». A Pasqua Nosiglia ancora una volta aprirà l'Episcopio a un gruppo di poveri e ha invitato i torinesi a fare altrettanto con chi, nella porta accanto, si trova in difficoltà per la mancanza di lavoro.

Proprio a chi soffre per la mancanza di lavoro sarà dedicata la Via Crucis, domani sera. La croce sarà portata da giovani in cerca di occupazione e ad ogni stazione verrà proposta una meditazione: di un operaio, un sindacalista, un formatore, un imprenditore, un cassintegrato. «Il lavoro - ha detto l'arcivescovo - costituisce oggi una grande sofferenza per molte famiglie e persone: è come portare la croce, segno di sofferenza subita per ingiustizia e violenza degli uomini». Nosiglia ha sottolineato che per la Costituzione, «se il lavoro non c'è, ne va di mezzo il fondamento del nostro Stato».

Vatican Insider

La Stampa Web, in occasione dell'Ostensione, ha realizzato uno «speciale Sindone» su Vatican Insider all'indirizzo: <http://vaticaninsider.lastampa.it/la-sindone> con molti video di approfondimento su Scienza e Sindone, Il Volto e il Telo.

E porta anche l'Ostensione televisiva, evento di forte impatto mediatico mondiale che però abbiamo voluto incastonare in una cornice di umiltà e debolezza

Questa Pasqua porta con sé l'avvio del ministero petrino di Papa Francesco. La sua elezione è come un raggio di sole che ha squarcato le tenebre della sfiducia e dell'abbattimento

Verso la Pasqua

In carcere

Ieri pomeriggio l'arcivescovo ha celebrato la messa per i detenuti.

Con i preti e i malati

Oggi alle 9,30 in Duomo celebra la messa crismale con tutto il clero. Nel pomeriggio visita l'hospice Faro a San Vito.

Coena Domini

Alle 18 in Duomo, messa in Coena Domini con la lavanda dei piedi a 6 operatori della carità e a 6 del mondo dell'educazione.

Via Crucis

La Via Crucis, domani sera dalle 20,45, si svolgerà con un percorso nuovo dal momento che piazza San Giovanni sarà chiusa: dalla Consolata a Maria Ausiliatrice lungo via del Carmine, via Plave, via Giulio, corso Valdocco, corso Regina Margherita.

Veglia e domenica

Sabato dalle 21,30 Veglia Pasquale e domenica messa di Pasqua alle 10,30 con l'arcivescovo.

IN
STAMPA

PDG.

S1.



Il messaggio di Francesco “Sindone segno di speranza” sabato l’Ostensione in tv

Lite tra studiosi. La Curia: “Esperimenti senza valore”

PAOLO GRISERI

UN VIDEOMESSAGGIO dal Vaticano. Per dire quanto il nuovo Papa tenga alla città dalla quale partirono i suoi genitori emigranti in Argentina. E per annunciare che «il messaggio della Sindone è anche un messaggio di speranza». Così l’arcivescovo Cesare Nosiglia riassume il contenuto del messaggio di Papa Francesco in occasione dell’Ostensione televisiva della Sindone di sabato prossimo in Duomo. Ostensione decisa prima della scelta di Benedetto XVI di rinunciare al Soglio di Pietro. Ostensione scelta per celebrare l’Anno della Fede indetto dal predecessore di Jorge Bergoglio. «Il videomesaggio è arrivato a pochi giorni dal nostro invito», sottolinea con soddisfazione Cesare Nosiglia.

Dunque il Papa sarà presente in spirito a quella che si annuncia una Pasqua torinese particolare. Non solo per l’Ostensione ma anche per il clima sociale difficile in cui cade quest’anno la ricorrenza più importante per i cattolici. Monsignor Nosiglia lo ricorda nel messaggio inviato ai cattolici torinesi: «Prestate attenzione — dice il vescovo — al-

da sabato mattino (le funzioni per l’Ostensione tv inizieranno alle 9.30) fino a metà pomeriggio. La ripresa verrà trasmessa da Raiuno alle 11.10 di sabato mattina nella puntata di «A sua immagine». Della Sindone si occuperà anche, venerdì sera, «Porta a Porta». La trasmissione condotta da Bruno Vespa interverrà tra gli altri anche Guido Fanti, autore di un discussissimo libro sul teleno Sindonico che riporta i risultati di alcuni esperimenti, fatti il custode della Sindone, lo stesso arcivescovo Nosiglia, ha affermato di non poter attribuire «alcun serio valore ai risultati di tali pretesi esperimenti» mentre il Centro internazionale di sindonologia di Torino ha espresso «riserve» sui risultati di ricerche condotte su materiale sindonico «di provenienza per lo meno dubbia». Naturalmente il professor Fanti che con Save-

rio Gaeta ha firmato il libro, sostiene l’assoluta autenticità del materiale utilizzato.

Da tempo diversi studiosi di fama internazionale si affannano alla ricerca della presunta autenticità della Sindone per smentire i risultati delle analisi condotte nel 1988 su autorizzazione dell’allora cardinale Anastasio Ballestrero. Le indagini conclusero per la datazione medievale del Telo. Ciò che non im-

pedisce alla Chiesa di ripetere quel che ha sempre detto sulla Sindone, e cioè che, fatto salvo il mistero della formazione del-

Proprio la possibilità di «una uscita dal buio verso la luce» è il senso del messaggio pasquale di Nosiglia che collega questo annuncio alla scelta dell’Ostensione. Potranno assistere all’evento solo 300 persone, malati e disabili «che portano nel proprio corpo i segni della Passione del Signore». Il Duomo verrà chiuso

l’immagine, si tratta in ogni caso di una rappresentazione che ricorda alla Passione di Cristo e per questo è venerata dai cattolici. Commentando l’ennesima polemica tra scienziati, Nosiglia ha comunque detto che «forse sarebbe utile riprendere le ricerche ma al momento non è prevista alcuna attività in tal senso». Madre la polemica si muove anche alcuni ambienti vaticani da tempo intenzionati a sot-

trarre la Sindone alla custodia dei vescovi di Torino, considerati troppo prudenti nella gestione del mistero sindonico, per sfruttarne invece il potenziale richiamo mediatico. L’Ostensione televisiva di sabato sarà l’occasione per lanciare una applicazione per tablet che consente di «navigare» sulla Sindone nella versione fotografata in alta definizione da una società di Novara. L’app è disponibile da ieri sera.

La Pasqua della Sindone, della «luce che squarcia le tenebre», come dice l’arcivescovo, è anche la prima dopo la nomina del nuovo Papa che, scrive Nosiglia, «è un segno pasquale di resurrezione che ha squarcato le tenebre della sfiducia che gravava in molti cuori». Anche la Chiesa, dopo i mesi difficili di Vatileaks, aveva bisogno della sua resurrezione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA

PDG. VI

Una app per
navigare sul Telo
seguendo
le fotografie
a alta definizione

Durante le riprese
solo 300 malati
potranno assistere
alla esposizione
del Lino

IN DIRETTA TV

Sabato
pomeriggio
ci sarà
la diretta tv
su Raiuno
dal duomo
di Torino
della
Ostensione
della Sindone
dalle 17.10
alle 18.40
E' previsto
anche un
video
messaggio
del papa

REPUBBLICA-TURISMO

1^o PAGINA V

Sabato l’Ostensione televisiva. Ad assistere in Duomo ammessi solo malati e disabili

Il messaggio di Papa Francesco “La Sindone segno di speranza”

L'arcivescovo ha deciso di dedicare il rito del Venerdì Santo al tema del lavoro

Disoccupati e cassintegrati alla Via Crucis di Nosiglia

MARIA ELENA SPAGNOLO

ANCHE in questi giorni l'arcivescovo di Torino lo ripete spesso: «la prima emergenza è il lavoro». E proprio a questo mondo, a tutte le sue difficoltà sempre più pressanti, che Cesare Nosiglia ha voluto dedicare quest'anno l'intera via crucis del Venerdì Santo. Saranno proprio alcuni giovani disoccupati e precari, un imprenditore, un operaio, un sindacalista, un formatore professionale e un impiegato pubblico i protagonisti della serata di domani,

quando la croce percorrerà le vie del centro storico di Torino. Un percorso modificato, perché questo sabato santo sarà eccezionalmente dedicato all'ostensione televisiva della Sindone: la via crucis si concluderà così nella basilica di Maria Ausiliatrice, e non nella Cattedrale come tradizione. Il Duomo infatti sarà già "occupato" dai preparativi per l'ostensione del giorno dopo. «Riflettere insieme e pregare sui temi del lavoro è un modo concreto, per la Chiesa torinese, di dividere la sofferenza di tanti citta-

dini e famiglie» ha detto Nosiglia.

Con un'attenzione particolare per i giovani: domani sera la croce sarà portata da una decina di loro, in rappresentanza dei tanti che oggi stanno cercando un'occupazione o ne hanno una precaria. Ad ogni tappa saranno poi lavoratori di diverse categorie a leggere riflessioni e commenti: uno per ogni stazione. «Tra loro anche persone in cassa integrazione, in mobilità. Parleranno di come stanno vivendo questo momento di crisi. Una situazione difficile che non hanno cercato, e che devono affrontare. Il primo dei pro-

ratori. La partenza è prevista per le 21 dal Santuario della Consolata, nell'omonima piazza. Il corteo percorrerà via della Consolata e farà una prima sosta all'angolo con via del Carmine. Dopo la seconda stazione, davanti alla Chiesa del Carmine, la via crucis girerà a destra in via Piave e si fermerà davanti alla Chiesa del Sudario. La quarta tappa sarà tra via Giulio e corso Valdocco, la quinta in piazza Maria Ausiliatrice per poi concludersi nel Santuario.

A ognuna delle quattordici tappe ci sarà una testimonianza di un lavoratore

blemi è proprio questo, del resto la Costituzione dice che la Repubblica è fondata sul lavoro» ha detto Nosiglia. «E' importante che non si sentano soli, bisogna costruire e mantenere relazioni».

Dalla solitudine per la mancanza di un'occupazione, alla precarietà, dagli infortuni e le morti sul posto di lavoro, al bisogno di solidarietà, al valore del capitale umano, spesso non riconosciuto: queste alcune delle sofferenze contemporanee che verranno ricordate nelle stazioni della via crucis, dai cinque rappresentanti delle categorie di lavo-

L'arcivescovo Cesare Nosiglia

REPUBBLICA
PAR. VI

L'EVENTO Sabato l'ostensione in televisione e su Internet

Il verbo di Francesco agli ultimi di Torino: «Abbiate speranza»

Il Papa si collegherà con un videomessaggio rivolto a chi «vive nella solitudine del dolore»

Enrico Romanetto

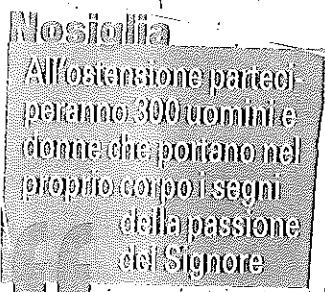
Davanti a quella che Benedetto XVI definì «icona del Sabato Santo», nell'omelia pronunciata in piazza San Carlo, Francesco non avrà modo di inginocchiarsi e raccogliersi in preghiera, ma l'occasione di lanciare un «messaggio di intenso spessore spirituale». Parlerà da uno schermo, con un videomessaggio registrato, per quella che è già stata battezzata «Ostensione 2.0», tanto che l'Arcidiocesi ha autorizzato anche il lancio di un'applicazione per tablet e palmari. «Sindone 2.0», appunto. E mentre il mondo guarderà al Duomo dalla televisione e in diretta streaming su Internet, sabato pomeriggio,

sedute in prima fila non ci saranno autorità, nessuna fascia tricolore, ma «trecento rappresentanti del mondo della sofferenza torinese». Gli ultimi, i poveri, i disabili, i malati, «che portano nel proprio corpo i segni della passione del Signore, ma la vivono con fede e abbandono alla sua volontà», come spiega l'arcivescovo Nosiglia. «Non perdete mai la speranza» dirà il Papa nel suo stile, con una catechesi indirizzata a chi vive «la solitudine del dolore». Quella che lo stesso Bergoglio conobbe ventunenne, quando una polmonite grave costrinse i medici ad asportargli la parte superiore di un polmone e una suora gli rivelò come affrontare il dolore da cristiano. «Seguendo l'esempio di Gesù».

Nel sabato «che la Chiesa dedica al silenzio», Francesco porterà la sua meditazione, poi la preghiera e il raccoglimento in Duomo. «Il dolore fisico, come quello spirituale, è una cosa interiore, inaccessibile agli altri», per cui pregare affinché «Dio entri in quello spazio che è pura solitudine», spiegava in un'intervista lo stesso Francesco quando era carindale in Argentina. «La Sindone non ci rivela solo il soffrire di Cristo, ma anche la sua fede nell'amore potente del Padre che lo fa risorgere da morte» evidenzia Nosiglia in preparazione dell'Ostensione, che sarà trasmessa in diretta dalla Rai, come nel 1973. «Un evento di forte impatto mediatico mondiale». La Sindone rivela per l'arcivescovo «non solo il buio del sepolcro, ma anche la luce della risurrezione; non solo la disperazione di chi si sente solo con il proprio dramma, ma

anche la fiducia e la speranza di vittoria che Dio assicura a chiunque ha fede», mentre «alcun serio valore» può essere attribuito ai risultati delle ultime ricerche sulla Sindone, appena pubblicate, «non essendoci nessun grado di sicurezza sull'appartenenza dei materiali sui quali sarebbero stati eseguiti detti esperimenti al lenzuolo sindonico».

Se le analisi riprenderanno lo si deciderà con la Santa Sede, magari in un incontro sotto la Mole che precederà, secondo gli auspici, il bicentenario di San Giovanni Bosco. Per Nosiglia, l'arrivo di Francesco e la sua elezione sono «come un raggio di sole». L'Ostensione al tempo di Francesco, a maggior ragione, sarà «una piccola sfida», perché alle logiche dello spettacolo abbiamo preferito quelle del contenuto, con la televisione che speriamo aiuti il pubblico ad entrare nel mistero della Pasqua attraverso una meditazione sulla sofferenza di Cristo e sulla sua resurrezione».



TORINO

OSTENSIONE 2.0

Davanti a quella che Benedetto XVI definì «icona del Sabato Santo», nell'omelia pronunciata in piazza San Carlo, Francesco non avrà modo di inginocchiarsi e raccogliersi in preghiera, ma l'occasione di lanciare un «messaggio di intenso spessore spirituale». Parlerà da uno schermo, con un videomessaggio registrato, per quella che è già stata battezzata «Ostensione 2.0», tanto che l'Arcidiocesi ha autorizzato anche il lancio di un'applicazione per tablet e palmari. «Sindone 2.0», appunto

Un videomessaggio del Pontefice per l'Ostensione tv della Sindone

Ci sarà un videomessaggio di papa Francesco, sabato pomeriggio, per l'Ostensione televisiva della Sindone. Ad annunciarlo è stato l'arcivescovo di Torino, Cesare Nosiglia. Ieri, durante l'incontro con i giornalisti per i tradizionali auguri di Pasqua, il presule ha sottolineato che «sarà un messaggio di intenso spessore spirituale, carico di positività, che aiuterà a non perdere mai la speranza». L'ostensione tv andrà in onda su Rai 1 dalle 17.10 alle 18.40 durante la trasmissione «A sua Immagine» e si aprirà appunto con il contributo del Pontefice. Quella di papa Francesco - ha aggiunto Nosiglia esprimendogli «profonda e corale riconoscenza», sarà «una breve catechesi, come quelle a cui ci ha abituato nelle prime settimane del suo pontificato». Parlando poi dell'ostensione televisiva l'arcivescovo di Torino, custode pontificio del

sacro telo si è soffermato su quella che ha definito «la piccola sfida» di «aver preferito alle logiche dello spettacolo quelle del contenuto, con la televisione che - ha continuato Nosiglia - speriamo aiuti il pubblico ad entrare nel mistero della Pasqua attraverso una meditazione sulla sofferenza di Cristo e sulla sua Risurrezione».

AV
RGA. 2 5

IL CASO Si riapre il dibattito sulla reliquia. Il Custode pontificio: «Sarebbe opportuno riprendere le ricerche»

Nuovi studi sulla Sindone: «È dell'epoca di Gesù»

Però per la Chiesa e gli esperti non sono affidabili

→ Reliquia o clamoroso falso? «Medioe-

vale? L'ombra di quell'uomo flagellato e ucciso in maniera terribile è davvero quella di Gesù Cristo? E se si tratta di un falso, come è stato possibile realizzarlo?

La Sindone rappresenta forse uno dei più grandi misteri della cristianità, tanto che pur essendo oggetto di venerazione, la Chiesa non le ha mai attribuito una vera e propria sacralità. Ora illino torna al centro delle polemiche e delle discussioni, in particolare sulla sua autenticità, in virtù di un libro, «Il mistero della Sindone», scritto da Giulio Fanti, docente di misure meccaniche e termiche all'Università di Padova, e dal vaticanista Saverio Gae-

ta, caporedattore di Famiglia Cristiana. Per i due autori la reliquia può essere il lenzuolo funebre di Gesù, o comunque di un uomo flagellato e ucciso nello stesso modo che hanno tramandato i vangeli. Una conclusio-

ne cui giungono dopo un lavoro de-

cennale di studi, analisi e confronti-
ne di altri trattati e studi scientifici. Gari in primo piano la bene celebre datazione con il carbonio 14, effettua-
ta nel 1988, che sconvolse il mondo cattolico portandone l'origine in epo-
ca medievale. Senza tuttavia spiegare

come quell'immagine, che non è dipinta, possa essersi impressionata, per più in maniera tale da compor-
tarsi come un negativo fotografico. Le

leggende, d'altra parte, vogliono che la Sindone possa essere opera di Leonardo da Vinci. E, difatti, nella prefazione al volume il cardinale José Saraiva Martins dice che «Non c'è via di mezzo, o si tratta dell'opera di un genio, o del testimone muto del mistero più importante per il credente, la risurrezione», pensiero quest'ultimo che era di Giovanni Paolo II, il quale sancì che «reliquia lo è senza dubbio». Per il resto, c'è la libertà di credere. Ricerche cui non può essere attribuito «alcun serio valore» secondo il custode pontificio della Sindone, l'arcivescovo Cesare Nosiglia. La sicurezza che manca, infatti, è quella dei mate- riali su cui queste ricerche sarebbero

state condotte. «Forse sarebbe utile e necessario riprendere le ricerche», è il pensiero di monsignor Nosiglia; «ma al momento non è prevista nessuna attività in tal senso. Valuteremo con la Santa Sede quello che sarà necessario fare». Scetticismo e riserve giungono anche dal Centro internazionale di sindonologia di Torino che rimanda a quanto dichiarato dagli ultimi due ca-

stodi pontifici prima di Nosiglia, i cardinali Saldarini e Poletto nel 1995 e nel 2009. Ossia che «nessun nuovo prelievo di materiale è avvenuto sulla Santa Sindone dopo il 21 aprile 1988 e non consta che possa esserci materiale residuo in mano di terzi».

Andrea Monticone

2012
qui

2012

Le vittime della crisi porteranno la croce sulle orme di Cristo

*«La vostra sofferenza è subita come ingiustizia»
E domenica l'arcivescovo accoglierà gli ultimi*

→ La croce del lavoro che manca la porteranno i giovani, le meditazioni sul calvario di un impiego perduto toccheranno agli adulti. La Via Crucis sarà uno scambio simbolico tra due generazioni, che compongono il «bollettino di guerra» letto dall'arcivescovo in un centro per l'impiego della periferia, soltanto lo scorso lunedì.

Il giorno dopo l'ingresso a Gerusalemme che precede la Passione dei Vangeli, Nosiglia ha iniziato la Settimana Santa tra i lavoratori e chi si adopera per strapparli alla disperazione di essere estromessi da un'occupazione, ha portato la benedizione a malati, detenuti e detenute del carcere. Oggi laverà i piedi ai volontari di mense e associazioni caritatevoli, laici e religiosi, ai giovani e ai loro educatori, «che vivono una povertà più sottile».

Domani sera, camminerà la via della croce insieme ad imprenditori, lavoratori, disoccupati e precari. I temi delle stazioni saranno una «fotografia partecipata e drammatica» della realtà del lavoro. «I passaggi della via dolorosa di Gesù verso il Calvario si riconducono alla solitudine di chi è trattato come merce e non più come persona, al dramma degli infortuni sul lavoro e delle morti bianche». Mentre la croce dalla Consolata raggiungerà Maria Ausiliatrice, tra preghiere e litanie, un imprenditore commenterà l'ingiusta condanna a morte di Gesù e ad un operaio sarà dato il compito di raccontare cosa significhi cadere sotto il peso della croce, l'umiliazione davanti ai propri cari. E perché non da un

ponteggio o sotto un pesante macchinario in fabbrica? Sarà un sindacalista, invece, a raccontare di Simone di Cirene, che aiutò Cristo a salire il Calvario; mentre ad un formatore professionale toccherà il momento della crocifissione, prima che un impiegato commenti quello della morte e l'arcivescovo chiuda con

l'omelia.

Non a caso monsignor Nosiglia ha voluto ricordare la Costituzione prima di lanciare il suo messaggio per la Pasqua. «C'è un articolo della Costituzione che dice che la nostra è una Repubblica fondata sul lavoro: se non c'è lavoro ne va di mezzo persino il fondamento del nostro Stato». Ecco

la croce sulla quale tutti «soffrono in questo tempo di crisi, in un momento di grande difficoltà per molte famiglie e tra molte persone», «È come un portare la croce di Cristo, segno di sofferenza subita a causa dell'ingiustizia. Sono persone in una condizione che non hanno voluto. Una sofferenza che viene subita come

un'ingiustizia».

La chiave di lettura però dovrà essere quella della «speranza». Un «segno pasquale di resurrezione» intravisto nell'arrivo di Francesco. «Egli ha ricordato da subito la necessità di professare la nostra fede in Cristo, accogliendone la croce», soprattutto, «per le persone più povere,

sole e malate». Quelle che l'arcivescovo invita ad ospitare, magari per un pranzo della domenica e per le quali lui stesso tornerà ad aprire le stanze dell'Arcivescovado, dove continua l'ospitalità di alcune persone in condizione di estrema difficoltà dallo scorso Natale.

[en.rom.]

CRONACA QUI
RAG. 3

PASQUA

Precari e disoccupati per la Via Crucis

Nosiglia annuncia che la processione di venerdì santo sarà dedicata al lavoro

EMMA BASILE

Sarà dedicata al tema del lavoro la via Crucis del venerdì santo, guidata dall'arcivescovo di Torino, monsignor Cesare Nosiglia. A portare la croce, a ogni stazione, saranno, infatti, alcuni giovani in cerca di lavoro o con un'occupazione precaria, che «soffrono in questo tempo di crisi per il loro futuro». Le stazioni saranno, invece, commentate da lavoratori e lavoratrici in cassa integrazione o in mobilità, da imprenditori e sindacalisti. Monsignor Nosiglia ha voluto sottolineare con forza il fatto che il tradizionale appuntamento del venerdì santo sarà dedicato alle persone in difficoltà che ogni giorno portano la croce della disoccupazione.

Nel giorno di Pasqua, invece, monsignor Nosiglia accoglierà in arcivescovado alcuni poveri per pranzare con loro. Un gesto che l'arcivescovo di Torino, ha chiesto di ripetere alle famiglie della diocesi, a cui in occasione della Pasqua ha inviato la lettera. «Ho ardente desiderio mangiare la Pasqua con voi. Invito le famiglie - ha detto - a vivere nella propria

casa la gioia della Pasqua, accogliendo alla stessa mensa una persona senza fissa dimora o una famiglia in difficoltà». Quest'anno la Pasqua sarà scandita da un'ostensione in mondovisione della Sindone e Papa Francesco ha inviato un video messaggio che andrà in onda sabato prossimo su Rai Uno dalla 17,10 alle 18,40 nell'ambito della trasmissione «A sua immagine». Ad annunciarlo è sta-

to l'arcivescovo di Torino, monsignor Cesare Nosiglia, custode pontificio della Sacra Sindone illustrando la manifestazione che si svolgerà in Duomo a Torino e a cui parteciperanno circa 300 persone tra malati, disabili e persone in difficoltà ed anche 30 giovani del Sinodo. L'ultima parte della celebrazione, che durerà circa un'ora e mezzo vedrà il passaggio da-

vanti alla sindone delle persone presenti in Duomo. Non è prevista, invece, la presenza di autorità. «Si tratta - ha spiegato monsignor Nosiglia - di un messaggio di intenso spessore spirituale, carico di grande positività, che accompagnerà i numerosi malati e sofferenti che saranno in cattedrale o nelle case o negli ospedali, e quanti altri contempleranno la Sindone, a non perdere mai la speranza nell'amore di Dio che si compie nella morte e risurrezione del Signore, fonte di vita piena e definitiva». «Questo messaggio del Papa - ha aggiunto Nosiglia - è un gesto di benevolenza verso la nostra diocesi di Torino, che custodisce la Sindone, e per questo desideriamo esprimere al Santo Padre la nostra più profonda e corale riconoscenza».

L'ostensione è incastonata in una celebrazione liturgica che vedrà momenti di silenzio meditativo, di preghiera, canti, ascolto della parola del signore, testimonianze di quanti saranno presenti in cattedrale e «ci aiuterà - ha aggiunto Nosiglia - a entrare nel mistero della Pasqua mediante una profonda meditazione sulla sofferenza del Signore e insieme di apertura fiduciosa e carica di speranza nella sua resurrezione che si celebra in ogni chiesa la stessa sera del Sabato Santo». Un momento che diventa trasmissione televisiva «ma in cui a prevalere non devono essere le logiche consuete dello spettacolo ma quelle della contemplazione - ha voluto sottolineare Nosiglia -. Anche questa è una piccola sfida per provare a riportare, anche sullo schermo tv, l'attenzione sul contenuto e non solamente sul contenitore».

OSTENSIONE SINDONE

Papa Francesco ha inviato un video messaggio per celebrare l'evento televisivo

IL GIORNALE del PIEMONTE
RAG. 4

Una casa di riposo dove nascevano i libri

Nuova vita per la vecchia sede dell'editrice dei Salesiani

PATRIZIO ROMANO
RIVOLI

Un'antica casa di riposo e un palazzo al posto della casa editrice Elle-dici. Queste le proposte sul tavolo dell'amministrazione di Rivoli, che le sta vagliando. Ma la nota casa editrice salesiana ha mantenuto un legame con l'antica, conservando come trait d'union l'asse di corso Francia. L'editrice, infatti, ha da poco inaugurato la nuova sede a Torino, mentre la libreria è rimasta a Rivoli a pochi passi dalla quella storica costruita negli anni '60.

La vendita

E stata una lunga trattativa quella tra i salesiani, proprietari del circa 13 mila metri quadrati, e la società Sibar srl per la vendita dello stabile di sei piani su corso Francia. Anche perché si dovevano avere le autorizzazioni da parte della Regione, perché la Sibar in quell'edificio, previe alcune modifiche, vorrebbe far nascere una Rsa, ossia Residenza sanitaria assistenziale, e una Raf, ovvero Residenza assistenziale flessibile.

Le pratiche edilizie

«In questo momento a noi risultano tre pratiche edilizie - spiega l'assessore all'Urbanistica Adriano Sozza -. Le prime due risalgono al gennaio 2012 e riguardano il frazionamento dello stabile con fronte su corso Francia, dove dovrebbero trovare posto una Raf da 80 posti e una Ras per 120 letti». Non solo. Sul suo tavolo, di recente, è piovuto anche uno studio di fattibilità da parte dello studio Picco per conto della Sibar: «E' la proposta di abbatt-

tere l'edificio laterale, per capirci quello di fronte all'oratorio, e costruire un palazzo in edilizia residenziale convenzionata». La nuova casa, almeno dal progetto di massima presentato, dovrebbe essere alle spalle della vecchia sede Ellledici. «Si parla di circa 3 mila metri quadrati di superficie lorda - puntualizza Sozza -, in poche parole si tratta di 25 o 30 nuovi alloggi. E di questa proposta si stanno occupando i nostri uffici». Insomma, nulla è ancora dato per scontato.

Più posti per gli anziani

«Per quanto di nostra competenza abbiamo dato l'okay alla proposta di farne una casa di riposo, anche perché non vi è bisogno di una variante al Piano regolatore - conferma il sindaco Franco Dessì -. Men-

tre le autorizzazioni sanitarie spettano alla Regione. Per noi, comunque, sarebbe un toccasana avere nuovi posti in più in strutture per gli anziani, sia per non autosufficienti sia per persone autosufficienti». E i numeri dati dal Cisa, il Consorzio cittadino, parlano chiaro. «In questo momento abbiamo 104 anziani in strutture di altre città - ammette il direttore Luciano Rosso - alcune anche abbastanza distanti. E in lista di attesa ci sono 68 anziani, 13 uomini e 55 donne, che aspettano un posto». Quindi avere un'altra residenza per anziani potrebbe avvicinare a casa molti nonni rivolesi. «In più, quando ci sarà la metropolitana, verrà anche più facile raggiungerli senza usare l'auto» dice il sindaco.

LA
STAMPA

PAR
GO

Grest, si comincia

Il fatto. I cinque sensi e la bellezza del corpo al centro del sussidio per l'estate dei ragazzi

Si intitola *Gimme five. Ho trovato un senso* la proposta di Noi Veneto per il Grest di quest'anno, incentrata sui cinque sensi che caratterizzano la corporeità umana. Nell'Anno della fede che stiamo vivendo «è proprio l'incarnazione di Dio, che si fa carne in Gesù Cristo - spiegano gli autori del sussidio, curato da don Fabio Mattiuzzi, presidente di Noi Venezia - che presidente di Noi Venezia - che ci ha fatto scegliere il tema. Se il nostro corpo è così importante, vuol dire che è uno strumento privilegiato per poter capire il mistero di Dio e la sua volontà verso di noi». Scrive monsignor Francesco Moraglia, patriarca di Venezia, nel messaggio introduttivo al sussidio: «Ogni persona, ognuno di noi, è costituito da un "corpo" che ha un suo valore straordinario, un suo linguaggio specifico e i suoi "sensi". E tutti siamo persone continuamente in relazione, chiamate a "mettersi in gioco" ogni giorno con gli altri e con Dio (l'Altro per eccellenza) attraverso le parole e i gesti del nostro corpo e attraverso la mobilitazione di tutti i nostri sensi».

I protagonisti del racconto sono Tommy, un ragazzo che ne combinava di tutti i colori ma, una volta trasferitosi ad Hong Kong, si chiude in se stesso e diventa cupo, pessimista e brontolone. Ma in fondo al cuore nasconde la sua vera essenza di ragazzo generoso. La sorella gemella Linda, al contrario, è una ragazza solare ed entusiasta, curiosa e desiderosa che il fratello torni a sorridere. Ma vi sono anche Mr. J, il cinese misterioso che fornirà ai protagonisti le chiavi di lettura delle loro avventure; il cattivo e

dono che noi siamo di proietta verso Colui che ci ha creati, voluti, desiderati, cercati e amati da sempre e per sempre. I temi che fanno da sfondo al Grest sono quelli della fede, della riscoperta di se stessi, della corporeità, della diversità e dell'integrazione. Il sussidio è costituito da un fascicolo che presenta il messaggio del patriarca di Venezia, l'introduzione al Grest con significato ed obiettivi, i personaggi della storia, il racconto suddiviso in venti puntate (idealmemente una per ciascuna giornata di Grest), un poster centrale e alcune immagini da colorare.

sei personaggi in cerca di autore.

Saranno loro ad accompagnare bambini e ragazzi dei nostri oratori attraverso mille avventure volte a «a riscoprire la bellezza del nostro corpo - commentano gli autori - non solo ringraziando di tutti i doni ricevuti ma anche riscoprendo questi doni che troppe volte consideriamo diritti acquisiti e dovuti. Godere e gustare del "sens"». E tutti siamo persone continuamente in relazione, chiamate a "mettersi in gioco" ogni giorno con gli altri e con Dio (l'Altro per eccellenza) attraverso le parole e i gesti del nostro corpo e attraverso la mobilitazione di tutti i nostri sensi».

Nel cdrom allegato si trovano inoltre una riflessione di antropologia teologica sul valore del corpo e dei cinque sensi; le canzoni comprensive di basi musicali, testi e accordi; i video con i balletti; la proposta di alcuni laboratori; i giochi per ognuna delle venti giornate del Grest; il percorso di formazione

degli animaristi; le preghiere per ogni giorno; una serie di attività e giochi per bambini della scuola dell'infanzia e tanto altro ancora. Insomma, c'è proprio tutto quello che serve per vivere un'estate alla grande. Per info: www.noigrest.it; veneto@noiassociazione.it; tel. 049.659879.

*In venti tappe alla scoperta
di corporeità, integrazione
e diversità di carismi*

*Il patriarca di Venezia,
Moraglia, nell'introduzione
invita a «mettersi in gioco
con Dio e con gli altri»*

All'Università "C1" perde le elezioni degli studenti

Risultato che può decidere la sfida per il rettore

OTTAVIA GIUSTETTI

LE ELEZIONI studentesche all'Università di Torino spazzano letteralmente la rappresentanza di Comunione e liberazione dagli organi accademici, e i vincitori, gli Studenti indipendenti (SI), ormai apprestano a incontrare in assemblea i ricercatori della Rete 29 aprile per arrivare compatti alle elezioni del rettore che si terranno tra poco meno di due settimane. La scelta potrebbe ribaltare completamente gli equilibri riportando in gara Vincenzo Ferrone, non tra i favoriti della vigilia, oppure consacrare Giandomaria Janiché è invece considerato potenziale vincitore.

Obiettivo studenti, la lista vicina a Cl, che fino a ieri si spartiva con i SI i seggi in Senato e Consiglio di amministrazione, conquista questa volta in Senato solo un seggio su sei (e per un solo voto), e nessun seggio in Consiglio di amministrazione d'ateneo. Ottiene poi una rappresentanza su quattro nel Cus, il Centro universitario sportivo. Per il resto i SI si prendono tutto. I dati ufficiali sono arrivati solamente ieri ma erano ampiamente an-

pali social network. Ma, ironia a parte, gli Studenti indipendenti hanno dimostrato negli anni che hanno tutte le intenzioni di fare sul serio, e questa vittoria potrebbe rivelarsi

piuttosto importante per gli equilibri politici di ben più importante elezione: quella del rettore.

Il 5 aprile studenti e ricercatori, vicinissimi dai tempi del

la contestazione studentesca dell'Onda, potrebbero di fatto anticipare di cinque giorni la scelta del rettore. Le due componenti da sole per numero di preferenze possono determi-

nare la vittoria di uno dei quattro candidati, sempre se riusciranno a mettersi d'accordo sul nome. Sul prescelto piombereanno a quel punto una marea di voti, come mai era successo prima, visto che da regolamento elettorale nato con l'approvazione del nuovo Statuto, frutto della riforma Gelmini, il voto non è più pesato, e ogni elettore vale un voto esattamente come per gli ordinari. Alla elezione dei membri del Cda, la candidata della Rete 29 aprile che ha stravinto, Silvia Pasqua, ha conquistato 650 preferenze e quindi è probabile che anche il rettore di studenti e ricercatori possa contare su questo pacchetto. In più gli Studenti indipendenti aggiungeranno dai rappresentanti degli organi accademici qualcosa come 350 voti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPV.BBlica ↑
PDR.
XIII ↓

Il calendario scolastico dell'anno accademico 2013/2014

Piemonte, la scuola comincerà il 10 settembre

ASCUOLA il 10 settembre fino al 7 giugno. Ieri la Conferenza regionale per il diritto allo studio ha dato il via libera al calendario scolastico del prossimo anno: 206 giorni in classe e cinque stop durante l'anno. Il ponte dei Santi, con il 2 novembre che cade di sabato; poi le vacanze di Natale, dal 23 dicembre al 6 gennaio, Festa di Carnevale il 3 e il 4 marzo e poi, ed è questa la

novità, vacanze lunghe a Pasqua che il prossimo anno aggancerà anche il 25 aprile regalando una sosta di dieci giorni dalle lezioni scolastiche dal 18 fino a sabato 26 aprile, con il rientro in classe lunedì 28.

«Il calendario è condiviso, abbiamo scelto di inserire poche frammentazioni a vantaggio di finestre vacanza più lunghe», ha spiegato l'assessore all'Istruzione Alberto

Cirio, che si è anche impegnato per sollevare, in parte, le scuole dai costi dell'alcol test per gli insegnanti, previsto dal governo. «Lavoreremo a una convenzione con le asl per permettere alle scuole di essere in regola — ha detto — e chiederemo al governo di eliminare l'obbligo del test per gli insegnanti».

(mc.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aumento Iipef, ecco le nuove fasce

Si pagheranno almeno 50 euro in più

Possibili ritocchi anche alle tariffe dei trasporti

SARA STRIPPOLI

DUECENTO milioni: è quello che entra adesso nelle casse della Regione per la quota di Iipef regionale, 980 milioni il totale comprensivo della parte che finisce nelle casse dello Stato. Un piemontese con un imponibile che non supera i 15 mila euro paga attualmente circa 60 euro e ha l'esenzione da parte della Regione. Secondo il piano in studio all'assessorato al bilancio anche in futuro non saranno le fasce più deboli ad essere penalizzate per fronte alle

fasce se i milioni da riportare in cassa fossero trecento. Nel primo caso il gettito complessivo comprensivo dell'Iipef nazionale sarebbe a 1 miliardo e 220 milioni di euro; nel secondo si arriverebbe ad un 1 miliardo e 300 milioni. Minimo comune denominatore è il cambio di fasce di reddito che Pichetto pensa di riportare in linea con quelle nazionali: mentre al momento la seconda fascia riguarda i redditi fra i 15 e i 22 mila euro, adesso la forbice si amplerebbe fino ad arrivare a quota 28 mila. Per loro l'Iipef costerebbe 250 euro, oltre i 28 mila euro sis-

-

perebbero i 700 euro.

«Non escludo di aggiungere altre fasce - chiarisce l'assessore - per fare in modo che siano i redditi più alti a carinarsi di un sacrificio maggiore. Una soluzione che mi permetterebbe di fare uno sconto a chi ha redditi inferiori.

fici di 900 milioni della sanità. La quota per loro dovrebbe rimanere invariata con l'esenzione rimanente regionale. Con l'aumentare dei redditi, salrà anche la percentuale da versare, con la possibilità che le fasce aumentino fino a redditi oltre i 90 mila euro.

L'assessore Gilberto Pichetto ha studiato due ipotesi (e abbiano pubblicate nella tabella); per ora solo indicative considerate che bisognerà capire se al Piemonte saranno concessi soltanto tre anni per garantire la copertura del deficit della sanità, come prevede la legge, o se invece la delegazione sarà autorizzata a conquistare altro tempo. Una prima simulazione prevede che si debbano recuperare duecento milioni; la seconda valuta la situ-

zione se i milioni da riportare in cassa fossero trecento. Nel primo caso il gettito complessivo comprensivo dell'Iipef nazionale sarebbe a 1 miliardo e 220 milioni di euro; nel secondo si arriverebbe ad un 1 miliardo e 300 milioni. Minimo comune denominatore è il cambio di fasce di reddito che Pichetto pensa di riportare in linea con quelle nazionali: mentre al momento la seconda fascia riguarda i redditi fra i 15 e i 22 mila euro, adesso la forbice si amplerebbe fino ad arrivare a quota 28 mila. Per loro l'Iipef costerebbe 250 euro, oltre i 28 mila euro sis-

perebbero i 700 euro.

«Non escludo di aggiungere altre fasce - chiarisce l'assessore - per fare in modo che siano i redditi più alti a carinarsi di un sacrificio maggiore. Una soluzione che mi permetterebbe di fare uno sconto a chi ha redditi inferiori.

Pichetto: «Sì, pensando a incrementi progressivi che colpiscono soprattutto incrementi in redditi più alti»

delle tariffe sui trasporti, a cominciare da quelle ferroviane. Con la manovra dell'Iipef, Pichetto vuole però riconquistare fondi per gli investimenti. I fondi europei Fas potrebbero anche essere destinati alla sanità «ma essere destinati per investimenti sull'innovazione». Quanto al progetto del fondo immobiliare, gli eventuali benefici potrebbero essere messi in conto soltanto a partire dal 2015. In tutti, al momento, perevitare la pressione fiscale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

resta invece un'ipotesi che la Regione non vuole prendere in considerazione: «Solo condizioni pesantissime ci porterebbero ad intervenire», conferma Pichetto. E il presidente della Regione Roberto Cota annuncia: «Siamo quasi pronti. La prossima settimana presenteremo una proposta di legge che conterrà degli strumenti per consentire al Piemonte di completare l'azione di risanamento e di rilanciarsi».

Nessuna manovra comunque è esclusa, dice ancora Pichetto, anche un eventuale aumento

ASSESSORE
L'assessore
al Bilancio
Gilberto
Pichetto

Collegno

Sui terreni dell'ex ospedale psichiatrico crescerà l'orto dei giovani disabili

I diciotto nuovi agricoltori riceveranno una borsa lavoro

sono stati ripuliti e con gli 85 mila euro concesси dalla Compagnia San Paolo, verrà rimessa in funzione la serra in disuso da decenni». A ridar vita a quell'angolo dell'ex Op sono stati gli educatori della cooperativa Airona e dei ragazzi disabili intellettivi e fisici. «Un progetto che vuole essere anche un'opportunità lavorativa» dice Bertolotto. In effetti a breve saranno impegnati a coltivare la terra dodici giovani per 18 mesi, con una piccola borsa lavoro di circa 300 euro mensili, dalle 15 alle 20 ore settimanali. «Impareranno qui - dice il direttore Rocco Ballacchino - quanto po-

La poterano chiamare con un anglosassone «healing garden», ma a Collegno il progetto per avvicinare ragazzi disabili al lavoro lo hanno intitolato «L'orto che cura». «Abbiamo usato un terreno e delle strutture dell'ex Ospedale Psichiatrico - spiega Ezio Bertolotto, presidente del Patto territoriale Zona Ovest

tranno poi applicare in un'azienda vera». Questo l'incidente finale. «A seguire la crescita come agricoltori - aggiunge - ci sarà la supervisione da parte di Coldiretti che segue e monitora il progetto». Quasi un eterno il terreno che i ragazzi avranno da coltivare con ortaggi e frutta, ma anche erbe officinali. «Coltiveranno spinaci, cipolle, piselli, fave, aglio - elenca - e anche pomodori e insalata. Insomma, di tutto un po'».

Poi i prodotti saranno mesi in vendita in un piccolo spaccio a due passi dalla serra. «Non solo, ci sarà anche un semenzaio e si coltiveranno anche piante da balcone».

→ Cresce la preoccupazione dei lavoratori della Tnt Express dopo il piano di esuberi presentato dall'azienda che prevede il taglio di 4 mila posti nel mondo, di cui due terzi in Europa. «I vertici dell'azienda devono venire allo scoperfo - dice Teresa Bovino della Filt-Cgil - e chiarire al più presto le ripercussioni per gli stabilimenti piemontesi». Un'altra notizia negativa per l'economia torinese, a cui si aggiungono le previsioni pessimistiche anticipate ieri dall'Unione Industriale durante un'audizione in commissione provinciale. Nei mesi scorsi - riferisce la Cgil - il colosso americano di logistica Ups aveva annunciato l'intenzione di acquisire

Esuberi Tnt Express: Ora tremano 800 lavoratori

la multinazionale olandese Tnt Express, leader nel trasporto espresso e di logistica. Prima che l'Antitrust si pronunciasse negativamente in merito, Usp ha deciso di rinunciare all'acquisizione pagando la penale prevista dal pre-accordo. A febbraio la commissione Antitrust dell'Ue ha ufficializzato il blocco della fusione Ups-Tnt Express, in quanto l'operazione «limiterebbe la concorrenza nel settore».

La Filt Cgil Piemonte esprime «forte preoccupazione per l'impatto che questi tagli potranno avere sui lavoratori della Tnt Express che ha la sede centrale a San Mauro (circa 500 addetti), numerose filiali (circa 200 addetti), un

conclude Ballacchino. «Un vero punto vendita a chilometri zero». Metri zero a dire il vero. Ma l'intento è più grande. «Si mira - spiega il sindaco Silvana Accossato - all'inclusione di soggetti svantaggiati nel mondo del lavoro e nello stesso tempo promuove il recupero di una struttura importante per la città e di grande prestigio». [P.Rom.]

tranno poi applicare in un'azienda vera». Questo l'incidente finale. «A seguire la crescita come agricoltori - aggiunge - ci sarà la supervisione da parte di Coldiretti che segue e monitora il progetto». Quasi un eterno il terreno che i ragazzi avranno da coltivare con ortaggi e frutta, ma anche erbe officinali. «Coltiveranno spinaci, cipolle, piselli, fave, aglio - elenca - e anche pomodori e insalata. Insomma, di tutto un po'».

Poi i prodotti saranno mesi in vendita in un piccolo spaccio a due passi dalla serra. «Non solo, ci sarà anche un semenzaio e si coltiveranno anche piante da balcone».

L'ALTRIMENTE L'azienda ha previsto 4 mila tagli, due terzi in Europa: timori per la sede di San Mauro e le altre filiali piemontesi

cremona
qui

quelle che realizzano la quota maggiore del loro fatturato in Italia. Oltre ai mancati pagamenti degli enti pubblici, gli imprenditori hanno segnalato che un altro grave handicapp è dato dall'enorme mole di adempimenti burocratici. «Siamo in attesa di conoscere i tempi del decreto che sbloccherà i debiti della pubblica amministrazione - ha detto l'assessore provinciale allo Sviluppo, Ida Vana - ma è reale il rischio che quei soldi finiscano per coprire i debiti con le banche senza portare la liquidità necessaria a ridare un po' di fiato alle aziende».

[Salba.]

Il nuovo city manager arriva da Equitalia

Fassino ha scelto Montanari, prenderà il posto di Vaciago

il caso

ANDREA ROSSI

Chi aveva perso le speranze - o chi, come i sindacati, cominciava a credere in un ripensamento - può mettersi il cuore in pace. Da ieri il Comune ha un nuovo direttore generale: Gianmarco Montanari, quarant'anni, torinese, attuale direttore generale di Equitalia in Calabria, ma fino al 31 dicembre scorso a capo della pianificazione operativa e direttore regionale Piemonte in Equitalia Nord.

Compenso ridotto

Sarà un city manager «low cost», almeno rispetto al suo predecessore. Guadagnerà come il segretario generale Penasso e perciò, stando ai dati pubblicati sul sito di Palazzo Civico, circa 145 mila euro lordi più eventuali premi di risultato. Proprio il compenso del nuovo city manager è uno degli argomenti su cui ha giocato il sindaco per convincere i riottosi che s'annidavano dentro la sua maggioranza, da Sel ai Moderatigui-

dati da Giacomo Portas. Vaciago prendeva 257 mila euro l'anno (sempre lordi), cui nel 2012 aveva aggiunto 19 mila euro di premio legato all'anno precedente. Se poi si considerano i due vice di Vaciago - Quirico e Pizzala - big andati in pensione a dicembre, Palazzo Civico spenderà 350 mila euro in meno l'anno. Un risparmio su cui il sindaco ha insistito, sostenendo che una città di oltre 900 mila abitanti, e con una macchina amministrativa di 11 mila dipendenti, ha bisogno di un direttore generale.

Da ieri ce l'ha. Fassino, incasato il via libera dei partiti che lo sostengono, ha nominato Montanari informando con una lettera i capigruppo. Entro metà aprile il nuovo city manager dovrebbe insediarsi.

Le ragioni della scelta

«Ho scelto l'ingegner Montanari per le sue competenze in materia di organizzazione aziendale, gestione del personale, relazioni sindacali, politiche fiscali e di bilancio, tutti temi decisivi per un'am-

ministrazione come la nostra», spiega Fassino. L'ex manager di Equitalia l'ha spuntata al ballottaggio con Luca Migliore, dirigente della divisione pubblicità di Res Mediagroup. E a suo svantaggio non ha inciso la nomea di affannatrice del popolo che s'è fatta la società di riscossioni. Piuttosto, a suo favore hanno giocato da un lato l'età, dall'altro la sequenza di lauree e titoli accademici (tra Università di Torino, che l'ha pure premiato come laureato dell'anno, e Bocconi, Columbia University, l'Insead di Parigi, l'ind di Ginevra) e infine un'esperienza mista tra pubblico e privato (da direttore generale ha guidato il passaggio dalla privata Uniriscossioni alla pubblica Equitalia) considerata strategica per l'attuale fase che vede Torino. «La giovane età, l'esperienza e la professionalità, il suo legame con Torino», ragiona il sindaco, «consentono alla città di poter contare su un city manager in grado di introdurre nell'organizzazione comunale quei fattori di innovazione e riforma necessari al doppio obiettivo di mantenere alta l'offerta di servizi ai cittadini, proseguendo al tempo stesso l'azione di risanamento finanziario intrapresa negli ultimi due anni».

Spetterà (anche a lui) portare avanti la riorganizzazione della macchina comunale e seguire le pratiche per proseguire le dismissioni delle partecipate.

LA
STAMPA
PA 6.47

Bus e treni, dopo i tagli il rischio aumenti

Pichetto correge la Bonino: intervenire sulle linee per ora non è sufficiente a evitare il rialzo delle tariffe. Il ritocco dell'Irpef allontana il commissariamento della Regione. Sul personale prima intesa: nessun licenziamento

Voglio presentare entro fine aprile un bilancio senza fura, basato su numeri che ci rendano credibili verso il Governo. Non escludo nulla: nemmeno un aumento delle tariffe del trasporto pubblico, al netto dei tagli previsti». L'avvertimento arriva da Gilberto Pichetto Fratin, l'uomo al

quale Roberto Cota ha affidato le redini di un bilancio «impossibile». L'anno delle scelte dolorose, anche come l'aumento dell'Irpef e la quadratura del cerchio del trasporto pubblico, disastato da un buco di 120 milioni sul fabbisogno 2013 e da 340 milioni di debiti verso le aziende del settore.

Salvo miracoli contabili, da giugno si prospettano tagli pesantissimi: meno 50% per il trasporto su gomma (un autobus ogni due),

meno 35% per quello su ferro (un trenino ogni tre). Numeri comunicati dall'assessore ai Trasporti Bonino, contrario all'aumento delle tariffe in parallelo alla riduzione del servizio, e contestati dal consigliere del Pd Gariglio. Numeri rimugnati dal collega al Bilancio: consapevole che rincarare le tariffe sarebbe impopolare, ma che in qualche modo i conti dovranno tornare nonostante la promessa fatta dalla collega dei Trasporti.

«Ho chiesto alla Bonino di formularne le soluzioni per evitare gli aumenti - commenta Pichetto -. Tutte le strade sono aperte».

Più aperta che mai la partita sul piano di rientro della sanità: in vista dell'incontro del 4 aprile con i ministeri competenti si susseguono le telefonate tra Torino e Roma. Bocca cucita da Pichetto anche se, stando a indiscrezioni dall'assessorato, lo spettro del commissariamento si starebbe allontanando. E con quello, la prospettiva di un aumento al massimo livello di Irpef (fino al 2%) e Irap. A fare la differenza sarebbero le garanzie fornite da piazza Castello sull'uso dei Fondi Ras, che non andrebbe a scapito degli investimenti, e l'impegno a ritoccare l'Irpef dello 0,5%: di interverranno sull'Irap non se ne parla. Insomma: meno di quanto farebbe il commissario nominato ora, non se ne parla. [AE, MON]

L'ALLARME DEL PRESIDENTE DEGLI AGENTI SULLA RIORGANIZZAZIONE. MA UN PORTAVOCE DI GENERALI SMENTISCE

66 Toto, a rischio più di 500 posti

LUCA FORNOVO
TORINO

«Al conto salato che la crisi ha presentato al Piemonte, da ultimo con i 900 esuberi di UniPolSai, sta per aggiungersi un nuovo terremoto: la sparizione di Toto Assicurazioni». A lanciare l'allarme sullo storico marchio nato a Torino 180 anni fa (e che ha avuto tra i suoi azionisti il marchese Michele Benso, cioè il padre di Cavour), è stato ieri Roberto Salvà, presidente dei 400 agenti Toto. Salvi punta l'indice con-

se al peggio; abbastanza per convincere il Governo, almeno quello incaricato, a lasciare la palla nelle mani della Regione.

Sul fronte degli esuberi in Regione, ieri primo rendez vous tra Gian Luca Vignale e i sindacati. Esclusa la via del licenziamento riduzione dei direttori, telelavoro, part-time, preensionamenti, le linee di azione illustrate dall'assessore. Di stabilizzare i precari, per ora, non se ne parla. [AE, MON]

Mediobanca, primo socio Generali, con gli altri soci confermata, Francesco Gaetano Caltagirone, Vincent Bolloré, Lorenzo Pellicoli e Clemente Rebecchini. I quattro indipendenti rappresentano rispettivamente due amministratori delegati di Ilevatura Internazionale (Paolo Scaroni ad Eni e Barra ceo di Alliance Boots), Figari (partner di Clifford Chance) e Pucci sono state scelte la prima per l'esperienza legale e la seconda, grazie anche dalla Fondazione Crt, per le competenze in economia aziendale. Mediobanca si dice convinta che per migliorare la gestione e la performance delle partecipate siano fondamentali delle «figure professionali di standing internazionali e di qualità». Il Cda di Generali scende così a 11 componenti dai 20 circa del 2007.

Trentamila malati cronici in lista d'attesa «Spariti i soldi per i posti letto»

Il caso/2

Aumentano o no le liste d'attesa per gli inserimenti di anziani non autosufficienti nelle residenze socioassistenziali? La certezza è che sono circa 30 mila i piemontesi malati cronici in attesa di ricevere una risposta. Il Consiglio regionale, riunito in seduta straordinaria - sur richiesta del consigliere del Pd Mauro Laus - ha cercato di fare il punto. Ma la scurta di ieri ha segnato anche il debito di Ugo Cavallera, vicepresidente della giunta e neo-assissoe alla Sanità e al Welfare dopo Paolo Monferrero. Non a caso, ha esordito prendendo indirettamente le distanze dal precedente, tacendosi di eccessivo decisionismo: «Oggi ero atteso a una riunione a Roma con gli assessori di altre Regioni ma ho evitato condizioni di non dialogo con il Consiglio. Certo, d'ora in poi il nostro confronto andrà regolamentato».

L'appello
L'assessore all'Istruzione, Alberto Cirio: «Tutto il finanziamento ricade sulle nostre spalle e siamo costretti a fare delle scelte».

Sino al 2009-2010 l'ente di piazza Castello riuscì a rimborpare tutti quelli che per la dichiarazione Issee rientravano nella fascia di reddito. I tagli hanno inciso sul vivo del 10-20%.

LA DECISIONE
«Tutto viene pagato dalla Regione e dobbiamo fare delle scelte»

che potremo permetterci in futuro», coriunca Cirio. La sfiorita non è tanto sugli stanziamenti (che sono 13 milioni di euro come in passato) ma sul numero degli aventi diritto.

La copertura
«Riusciamo a coprire fino al 91% degli assegni di studio» promessi Cirio, «mentre garantiremo l'80% dei buoni scuola, cioè di quei con-

tributi agli studenti delle scuole paritarie», che da 8800 passano a 7000. Inevitabile usare il rasoio, dicono in Regione: «Vi spieghiamo 500 che restano fuori, li comprendo. Ma invito a considerare che 52 mila assegni sono un numero comunque grande».

Tra gli esclusi c'è anche la famiglia della signora Mariella Corradin, che ha scritto a Specchio dei Tempi negli scorsi giorni una lettera toccante, in cui manifestava le difficoltà che lei e il marito si trovano ad affrontare: «Non lavoro più e mio marito è in cassa integrazione, speravo molto in questi 547 euro; non risolvono certo la vita, ma qualche settimana di spesa è garantita». In realtà, il contributo per gli studenti delle seconde superiori sarebbe di 620 euro, 380 per le medie, 260 per le elementari. «La precedenza - puntualizzano in via Magenta - la diamo a chi guadagna meno di 10 mila euro l'anno, a salire fino a 40 mila, ma non potremo accettare tutti».

nutta dei posti letto convenzionati mentre le graduatorie per l'inservimento presentano tra 2011 e 2012 una leggera ma costante diminuzione - ha replicato Cavallera. «Questi risultati, in un momento difficile per la sanità della Regione, sono particolarmente significativi, perché frutto della politica di budget della Regione, che ha mantenuto costante in tre anni

il numero di posti letto

so-
lamente un "fiele calo" rispetto alla stessa data del 2011. Peccato che in base alla determina del 6 agosto 2012 dovevano essere impiegati 465 milioni per finanziare 18 mila posti letto su tutto il Piemonte: 11,8% della popolazione over 65 così come concordato con il ministero. Non soltanto il calo non è giustificato, ma non si capisce che fine hanno fatto i soldi».

L'opposizione

Tema delicato. I consiglieri di opposizione Boetti, Muliere, Ronzani, Reschigna, Pentenero, Rostagno, Ponso, Burquicchio, Cerutti, Artesio, Negro hanno ribadito i problemi legati alle liste di attesa nelle Rsa, allo scarso finanziamento delle cure domiciliari e dei livelli essenziali di assistenza. La presidente della Commissione Sanità Carla Spagnuolo, e i consiglieri di maggioranza Motta, Carrossa, Franchino, Biolè, hanno fatto loro la richiesta di Cavallera per un approfondimento in commissione. Il prossimo appuntamento il 22 aprile.

[ME MON]

Cinquemila famiglie senza aiuti per la scuola Cambiano i requisiti di reddito

Il caso/1
LENZA/TORTESIO

Cinquemila allievi non lo riceveranno più. L'assegno di studio per l'acquisto di libri erogato dalla Regione alle famiglie in difficoltà non sarà più per tutti gli aventi diritto. La valanga dei tagli regionali non risparmia il sostegno all'istruzione. A vivere sulla loro pelle, i genitori che nel 2011 avevano fatto richiesta del contributo regionale per finanziare la formazione dei propri figli. All'epoca, era stato promesso loro un assegno, variabile a seconda del grado di scuola. Solo ora si scopre che su 56.500 aventi diritto, solo 51.500 verranno finanziati. Solamente chi dimostra di avere un reddito veramente basso, ben al di sotto dei 40 mila euro l'anno.

Gli esclusi
E così per cinquemila famiglie che contavano su un aiuto prezioso per libri e trasporti, la doccia fredda è arrivata, quando meno se l'aspettavano. Dovranno rassegnarsi a non ricevere un euro. «Fino a pochi anni fa, lo Stato concorreva al pagamento degli assegni, soldi che oggi con la scusa del federalismo, anche se non è stato ancora attivato, Roma non ci dà più - spiega

U. SANTO D'ADDA PDG, G.

Cirio
«Riusciamo a coprire fino al 91% degli assegni di studio» promessi Cirio, «mentre garantiremo l'80% dei buoni scuola, cioè di quei con-

che potremo permetterci in futuro», coriunca Cirio. La sfiorita non è tanto sugli stanziamenti (che sono 13 milioni di euro come in passato) ma sul numero degli aventi diritto.

La copertura
«Riusciamo a coprire fino al 91% degli assegni di studio» promessi Cirio, «mentre garantiremo l'80% dei buoni scuola, cioè di quei con-

U. SANTO D'ADDA PDG, G.